

6 L'estremo letterario del *continuum*

6.1. Firme, documenti legali

L'autenticazione e la preparazione di documenti legali costituisce uno dei più basilari usi letterari della scrittura nella Bibbia. La scena di Ger 32 non solo ne è un esempio, ma anche apre una grande prospettiva sull'uso della scrittura in modo letterario.

Es. Ger 32,10.12.44

10 *Stesi il documento del contratto* - וְאַתְּחַב בְּכַפֶּרֶת lett. *e scrissi nel libro* -, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l'argento sulla stadera. 11 Quindi presi *il documento di compra, quello sigillato e quello aperto*, secondo le prescrizioni della legge. 12 Diedi il contratto di compra a Baruc figlio di Neria, figlio di Macsias, sotto gli occhi di Cananem figlio di mio zio e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto il contratto di compra e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell'atrio della prigione.

13 Diedi poi a Baruc quest'ordine: 14 «Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Prendi i contratti di compra, quello sigillato e quello aperto, e mettili in un vaso di terra, perché si conservino a lungo. 15 Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese».

42 Poiché così dice il Signore: «Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso. 43 E compreranno campi in questo paese, di cui voi dite: E' una desolazione, senza uomini e senza bestiame, lasciato in mano ai Caldei. 44 Essi si compreranno campi con denaro, *stenderanno contratti e li sigilleranno* e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefela e nelle città del mezzogiorno, perché cambierò la loro sorte». Oracolo del Signore.

NB. Di ogni contratto esistevano due copie: una sigillata e un'altra aperta. La copia aperta era disponibile per una consulta facile, ed è quella che Geremia dà a Baruch

I documenti di divorzio offrono un altro esempio dell'uso letterario della scrittura:

Dt 24,1:

1 Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, *scriva per lei un libello di ripudio* - וְכָתַב לָהּ סֵפֶר כְּרִיתוּת - e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa.

Un simile uso della scrittura è alla base di Ne 10,1, in cui il popolo firma un nuovo accordo per seguire Dio, con un documento sigillato:

«A causa di tutto questo noi vogliamo sancire un impegno stabile e lo mettiamo in iscritto. Sul documento sigillato vi siano le firme dei nostri capi, dei nostri leviti e dei nostri sacerdoti».

La domanda è se questo tipo di documento sigillato serva soltanto per uno scopo di conservazione, o non contenga anche qualcosa di più, tipico dell'uso della scrittura in una società orale, cioè l'assicurazione magica proveniente dalla messa in scritto per garantire la realizzazione di quanto firmato, e inoltre la rappresentazione fisica di sé stessi nell'apposizione del proprio nome, concepito come una specie di continuazione o sostituzione della personalità del signatario.

Si noti che invece in Es 19,8 la scena dell'alleanza prevedeva soltanto un consenso orale, mentre in Gs 24,21-26 l'assenso orale è seguito da un consenso scritto:

Es 19,8 Tutto il popolo *rispose insieme e disse*: «Quanto il Signore ha

detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo.

Gs 24,21-26: 21 Il popolo disse a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».

22 Allora Giosuè disse al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!».

Risposero: «Siamo testimoni!».

23 Giosuè disse: «Eliminate gli dei dello straniero, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il cuore verso il Signore, Dio d'Israele!».

24 Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore nostro Dio e obbediremo alla sua voce!».

25 Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza con il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem. 26 Poi Giosuè *scrisse queste cose nel libro della legge di Dio*; prese una grande pietra e la rizzò là, sotto il terebinto, che è nel santuario del Signore. 27 Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco questa pietra sarà una testimonianza per noi; perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha dette; essa servirà quindi da testimonia contro di voi, perché non rinnegiate il vostro Dio.

6.2. Lettere

Un altro gruppo di testi che mostra un uso della scrittura simile a quello moderno è quello delle lettere, concepite come uno strumento per comunicare tra due luoghi geografici distanti. Esempi:

2 Cr 2,10-15: accordo tra il re di Tiro Chiram e Salomone per la costruzione del tempio (in 1Re 5,21-22 si tratterà di una comunicazione orale):

10 Chiram re di Tiro *mandò per iscritto a Salomone questo messaggio*: «Per l'amore che il Signore porta al suo popolo, ti ha costituito re su di esso». 11 Quindi Chiram diceva: «Sia benedetto il Signore Dio di Israele, che ha fatto il cielo e la terra, che ha concesso al re Davide un figlio saggio, pieno di senno e di intelligenza, il quale costruirà un tempio al Signore e una reggia per sé. 12 Ora ti mando un uomo esperto, pieno di saggezza, Curam-Abi, 13 figlio di una donna della tribù di Dan e di un padre di Tiro. Egli sa lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, le pietre, il legno, i filati di porpora, di violetto, di bisso e di cremisi; sa eseguire ogni intaglio e concretare genialmente ogni progetto gli venga sottoposto. Egli lavorerà con i tuoi artigiani e con gli artigiani del mio signore Davide tuo padre. 14 Ora il mio Signore mandi ai suoi uomini il grano, l'orzo, l'olio e il vino promessi. 15 Noi taglieremo nel Libano il legname, quanto te ne occorrerà, e te lo porteremo per mare su zattere fino a Giaffa e tu lo farai salire a Gerusalemme».

Est 3,12-15: editto per lo sterminio dei giudei:

12 Il tredici del primo mese furono chiamati *i segretari del re e fu scritto*, seguendo in tutto gli ordini di Amàn, ai satrapi del re e ai governatori di ogni provincia *secondo il loro modo di scrivere e ad ogni popolo nella sua lingua*. Lo scritto fu redatto in nome del re Assuero e *sigillato con il sigillo reale*. 13 *Questi documenti scritti furono spediti per mezzo di corrieri* in tutte le province del re, perché si distruggessero, si uccidessero, si sterminassero tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un medesimo giorno, il tredici del decimosecondo mese, cioè il mese di Adàr, e si saccheggiasse i loro beni.

13a Questa è *la copia della lettera*: «Il grande re Assuero ai governatori delle centoventisette province dall'India all'Etiopia e ai capidistretto loro subordinati scrive quanto segue:

13b Essendo io alla testa di molte nazioni e avendo l'impero di tutto il mondo, non esaltato dall'orgoglio del potere, ma governando sempre con moderazione e con dolcezza, ho deciso di rendere sempre indisturbata la vita dei sudditi, di assicurare un regno tranquillo e sicuro fino alle frontiere e di far rifiorire la pace sospirata da tutti gli uomini.

13c Avendo io chiesto ai miei consiglieri come tutto questo possa essere attuato, Amàn, distinto presso di noi per prudenza, segnalato

per inalterata devozione e sicura fedeltà ed elevato alla seconda dignità del regno, 13d ci ha avvertiti che in mezzo a tutte le stirpi che vi sono nel mondo si è mescolato un popolo ostile, diverso nelle sue leggi da ogni altra nazione, che trascura sempre i decreti del re, così da impedire l'assetto dell'impero da noi irrimediabilmente diretto. 13e Considerando dunque che questa nazione è l'unica ad essere in continuo contrasto con ogni essere umano, differenziandosi per uno strano tenore di leggi, e che, malintenzionata contro i nostri interessi, compie le peggiori malvagità e riesce di ostacolo alla stabilità del regno, 13f abbiamo ordinato che le persone a voi segnalate nei rapporti scritti da Amàn, incaricato dei nostri interessi e per noi un secondo padre, tutte, con le mogli e i figli, siano radicalmente sterminate per mezzo della spada dei loro avversari, senz'alcuna pietà né perdono, il quattordici del decimosecondo mese, cioè Adàr; 13g perché questi nostri oppositori di ieri e di oggi, precipitando violentemente negli inferi in un sol giorno, ci assicurino per l'avvenire un governo completamente stabile e indisturbato».

14 *Una copia dell'editto*, che doveva essere promulgato in ogni provincia, fu resa nota a tutti i popoli, perché si tenessero pronti per quel giorno. 15 I corrieri partirono in tutta fretta per ordine del re e il decreto fu promulgato subito nella cittadella di Susa. Mentre il re e Amàn stavano a gozzovigliare, la città di Susa era costernata.

2Cr 30,1-13: lettera di Ezechia per invitare a celebrare la Pasqua in Gerusalemme:

1 Ezechia mandò messaggeri per tutto Israele e Giuda e scrisse anche lettere a Efraim e a Manasse per convocare tutti nel tempio in Gerusalemme a celebrare la pasqua per il Signore Dio di Israele. 2 Il re, i suoi ufficiali e tutta l'assemblea di Gerusalemme decisero di celebrare la pasqua nel secondo mese, 3 perché non avevano potuto celebrarla nel tempo fissato per il fatto che i sacerdoti non si erano purificati in numero sufficiente e il popolo non si era radunato in Gerusalemme. 4 La proposta piacque al re e a tutta l'assemblea. 5 Stabilirono di *proclamare con bando in tutto Israele*, da Bersabea a Dan, che tutti venissero a celebrare in Gerusalemme la pasqua per il Signore Dio di Israele, perché molti non avevano osservato le norme prescritte. 6 Partirono i corrieri con lettere da parte del re e dei suoi ufficiali per recarsi in tutto Israele e Giuda. Secondo l'ordine del re dicevano: «Israeliti, fate ritorno al Signore Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, ed egli ritornerà a quanti fra voi sono scampati dal pugno dei re d'Assiria. 7 Non siate come i vostri padri e i vostri fratelli, infedeli al Signore Dio dei loro padri, che perciò li ha abbandonati alla desolazione, come potete constatare. 8 Ora non siate di dura cervice come i vostri padri, date la mano al Signore, venite nel santuario che egli ha santificato per sempre. Servite il Signore vostro Dio e si allontanerà da voi la sua ira ardente. 9 Difatti, se fate ritorno al Signore, i vostri fratelli e i vostri figli troveranno compassione presso coloro che li hanno deportati; ritorneranno in questo paese, poiché il Signore vostro Dio è clemente e misericordioso e non distoglierà lo sguardo da voi, se voi farete ritorno a lui».

10 *I corrieri passarono di città in città* nel paese di Efraim e di Manasse fino a Zàbulon, ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro. 11 Solo alcuni di Aser, di Manasse e di Zàbulon si umiliarono e vennero a Gerusalemme. 12 In Giuda invece si manifestò la mano di Dio e generò negli uomini un pentimento concorde per eseguire il comando del re e degli ufficiali secondo la parola del Signore. 13 Si riunì in Gerusalemme una grande folla per celebrare la festa degli azzimi nel secondo mese; fu un'assemblea molto numerosa.

Est 9,20-23: lettera di Mardocheo ai Giudei per celebrare il 14 di Adar:

20 Mardocheo scrisse questi avvenimenti e mandò lettere a tutti i Giudei che erano in tutte le province del re Assuero, vicini e lontani, 21 per stabilire che ogni anno celebrassero il quattordici e il quindici del mese di Adàr, 22 perché giorni nei quali i Giudei ebbero tregua dagli attacchi dei nemici e il mese in cui il loro dolore era stato mutato in gioia, il loro lutto in festa, e perché facessero di questi giorni giorni di

banchetto e di gioia, nei quali si mandassero regali scambievolmente e si facessero doni ai poveri. 23 I Giudei si impegnarono a continuare quello che avevano già cominciato a fare e che Mardocheo aveva loro prescritto.

Esd 4,7-16: lettera accusatoria da comprendere all'interno dell'elaborato sistema di spionaggio in uso nell'Antico Vicino Oriente. Testi egiziani parlano di "orecchi e occhi" del Faraone. Sargon II aveva degli agenti in Urartu ai quali aveva ordinato di scrivergli "tutto quanto avrebbero visto e sentito". Forse Rechum detta e Shimshai scrive. Secondo Erodoto (3,128) scribi reali erano addetti ad ogni governatore per fare rapporto direttamente al re di Persia. La lettera, scritta in aramaico, sarebbe stata poi letta e tradotta in persiano davanti al re (cf v. 18). Le "ricerche nel libro delle memorie dei tuoi padri", al v. 15, fanno riferimento agli archivi di cui il re disponeva e ai quali si fa cenno anche in **Esd 5,17; 6,1; Est 2,23; 6,1-2:**

7 Poi al tempo di Artaserse re di Persia, Bislam, Mitridate, Tabeel e gli altri loro colleghi scrissero ad Artaserse re di Persia: il testo del documento era in caratteri aramaici e redatto in aramaico.

8 Recum governatore e Simsai scriba scrissero questa lettera contro Gerusalemme al re Artaserse: 9 «Recum governatore e Simsai scriba e gli altri loro colleghi giudici, legati, sovrintendenti e funzionari, uomini di Uruk, di Babilonia e di Susa, cioè di Elam, 10 e degli altri popoli che il grande e illustre Asnappàr deportò e stabilì nella città di Samaria e nel resto della regione d'Oltrefiume. - 11 *Questa è la copia della lettera* che gli mandarono. -

Al re Artaserse i tuoi servi, uomini della regione d'Oltrefiume. 12 Sia reso noto al re che i Giudei, partiti da te e venuti presso di noi, a Gerusalemme, stanno ricostruendo la città ribelle e malvagia, ne rialzano le mura e ne restaurano le fondamenta. 13 Ora sia noto al re che, se questa città sarà ricostruita e saranno rialzate le sue mura, tributi, imposte e diritti di passaggio non saranno più pagati e i diritti dei re saranno lesi. 14 Ora, poiché noi mangiamo il sale della reggia e non possiamo tollerare l'insulto al re, perciò mandiamo a lui queste informazioni, 15 perché si facciano ricerche nel libro delle memorie dei tuoi padri - **בְּסֵפֶר־הַמֶּמְרוֹת** - : tu troverai in questo libro di memorie e constaterai che questa città è ribelle, causa di guai per i re e le province, e le ribellioni vi sono avvenute dai tempi antichi. Per tali ragioni questa città è stata distrutta. 16 Noi informiamo il re che, se questa città sarà ricostruita e saranno rialzate le sue mura, ben presto nella regione d'Oltrefiume non avrai più alcun possesso».

Esd 4,17-22: risposta del re Artaserse alla lettera precedente. L'espressione del v. 18 "è stato letto davanti a me accuratamente" si può tradurre più letteralmente "è stato letto e tradotto (opp. spiegato) davanti a me":

17 Il re inviò questa risposta: «A Recum governatore e Simsai scriba e agli altri loro colleghi, che risiedono in Samaria e altrove nella regione d'Oltrefiume, salute! Ora: 18 il documento che mi avete mandato è stato letto davanti a me accuratamente - **מִפְּרֶשׁ קָרִי קָרְמִי** - . 19 Dietro mio ordine si sono fatte ricerche, e si è trovato che questa città fin dai tempi antichi si è sollevata contro i re e in essa sono avvenute rivolte e sedizioni. 20 A Gerusalemme vi sono stati re potenti che comandavano su tutto il territorio d'Oltrefiume; a loro si pagavano tributi, imposte e diritti di passaggio. 21 Date perciò ordine che quegli uomini interrompano i lavori e che quella città non sia ricostruita, fino a nuovo mio ordine. 22 Badate di non essere negligenti in questo, perché non ne venga maggior danno al re».

Cf anche le "lettere nascoste" in :

2Sam 11,14-15: lettera di Davide per intrappolare Uria e fatta recapitare attraverso il medesimo Uria:

14 La mattina dopo, Davide scrisse una lettera - **סֵפֶר** - a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. 15 Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uria in prima fila, dove più ferve la mischia; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia».

2R 10,1.6.7: lettere di Jehu per eliminare i figli di Acab:

1 In Samaria c'erano settanta figli di Acab. Ieu scrisse lettere - ~yrIp's - e le inviò in Samaria ai capi della città, agli anziani e ai tutori dei figli di Acab. In esse diceva: 2 «Ora, quando giungerà a voi questa lettera - voi, infatti, avete con voi i figli del vostro signore, i carri, i cavalli, le fortezze e le armi - 3 scegliete il figlio migliore e più capace del vostro signore e ponetelo sul trono del padre; combattete per la casa del vostro signore». ...

6 Ieu scrisse loro quest'altra lettera: «Se siete dalla mia parte e se obbedite alla mia parola, prendete le teste dei figli del vostro signore e presentatevi a me domani a quest'ora in Izreël». I figli del re erano settanta; vivevano con i grandi della città, che li allevavano. 7 Ricevuta la lettera, quelli presero i figli del re e li uccisero - erano settanta -; quindi posero le loro teste in panierini e le mandarono da lui in Izreël.

1 R 21,8-9 : lettera di Gezabele per accusare Nabot:

8 Essa scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai capi, che abitavano nella città di Nabot. 9 Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot in prima fila tra il popolo. 10 Di fronte a lui fate sedere due uomini iniqui, i quali l'accusino: Hai maledetto Dio e il re! Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia». 11 Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i capi che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedite.

Cf anche Gb 31,35, e forse anche Gb 13,26:

Gb 31,35-37: 35 Oh, avessi uno che mi ascoltasse!
Ecco qui la mia firma! L'Onnipotente mi risponda!

Il documento - חֲסֵפָר - scritto dal mio avversario

36 vorrei certo portarlo sulle mie spalle
e cingerlo come mio diadema!

37 Il numero dei miei passi gli manifesterei
e mi presenterei a lui come sovrano.

Gb 13,26: 26 Poiché scrivi contro di me sentenze amare
e mi rinfacci i miei errori giovanili;

A metà tra l'uso orale e letterario della scrittura sono quei testi che, pure scritti, sono concepiti per un uso orale:

Esd 1,1 : Editto da proclamare attraverso araldi: 1 Nell'anno primo del regno di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremia, il Signore destò lo spirito di Ciro re di Persia, il quale fece passare quest'ordine in tutto il suo regno, anche con lettera: ...

2Cr 21,12-15: Elia profetizza a distanza attraverso una lettera:

12 Gli giunse da parte del profeta Elia *uno scritto che diceva:* «Dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Perché non hai seguito la condotta di Giòsafat tuo padre, né la condotta di Asa re di Giuda, 13 ma hai seguito piuttosto la condotta dei re di Israele, hai spinto alla idolatria Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, come ha fatto la casa di Acab, e inoltre hai ucciso i tuoi fratelli, cioè la famiglia di tuo padre, uomini migliori di te, 14 ecco, il Signore farà cadere un grave disastro sul tuo popolo, sui tuoi figli, sulle tue mogli e su tutti i tuoi beni. 15 Tu soffrirai gravi malattie, una malattia intestinale tale che per essa le tue viscere ti usciranno nel giro di due anni».

2Cr 32,17-19: scritto di Sennacherib da leggere agli israeliti per spaventarli:

16 Parlarono ancora i suoi ministri contro il Signore Dio e contro Ezechia suo servo. 17 Sennacherib *aveva scritto anche lettere insultando* il Signore Dio di Israele e parlando di lui in questi termini: «Come gli dei dei popoli di quei paesi non hanno potuto liberare i loro popoli dalla mia mano, così il Dio di Ezechia non libererà dalla mia mano il suo popolo».

18 Gli inviati *gridarono a gran voce in ebraico al popolo* di Gerusa-

lemme che stava sulle mura, per spaventarlo e atterrirlo al fine di occuparne la città. 19 Essi parlarono del Dio di Gerusalemme come di uno degli dei degli altri popoli della terra, opera di mani d'uomo.

Qui comunicazione e testi di esecrazione, orale e scritto si intersecano. Una tale commistione, con prevalenza dello scritto, si trova soprattutto ai tempi del postesilio.

Cf **Ne 10,1** discusso sopra.

Confronto tra **1R 5,21-22** dove non si parla di lettera e **2Cr 2,10** dove Hiram comunica con lettera scritta:

1R 5,21-22: (7) Quando Chiram udì le parole di Salomone, gioì molto e disse: «Sia benedetto, oggi, il Signore che ha dato a Davide un figlio saggio per governare questo gran popolo». 22 (8) Chiram mandò a dire - אֶל־שְׁלֹמֹה לֵאמֹר - a Salomone: «Ho ascoltato il tuo messaggio; farò quanto desideri riguardo al legname di cedro e al legname di abete. 23 (9) I miei servi lo caleranno dal Libano al mare; io lo metterò in mare su zattere fino al punto che mi indicherai. Là lo scaricherò e tu lo prenderai. Quanto a provvedere al mantenimento della mia famiglia, tu soddisferai il mio desiderio».

2Cr 2,10: 10 Chiram re di Tiro mandò per iscritto - מֶלֶךְ־צֹר בְּכֶתֶב - a Salomone questo messaggio: «Per l'amore che il Signore porta al suo popolo, ti ha costituito re su di esso». 11 Quindi Chiram diceva: ... (cf sopra)

L'uso di scrivere lettere non è certo un fenomeno postesilico. Tuttavia, gli autori di Esdra e Neemia, 1 e 2 Cronache e Ester, fanno uso di lettere come prova di affidabilità, o come testimonianza dell'importanza e della oggettività di certi decreti. In fondo si tratta degli stessi scopi per cui altri testi biblici più debitori alla mentalità orale facevano ricorso invece ai sogni.

6.3. Archivi, annali

Un altro gruppo di testi che usano la scrittura in modo più vicino all'estremo letterario sono quelli che implicano un riferimento a archivi o annali di memorie.

Nm 11,26: riferimento a una lista o a un attestato genealogico:

26 Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti - וְהָיָה בְּכֶתְבֵי־ם - ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell'accampamento.

Ne 7,5.6-60: riferimento a una liste genealogica:

4 La città era spaziosa e grande; ma dentro vi era poca gente e non si costruivano case. 5 Il mio Dio mi ispirò di radunare i notabili, i magistrati e il popolo, per farne il censimento.

Trovai il registro genealogico - סֵפֶר הַיְיָשׁ - di quelli che erano tornati dall'esilio la prima volta e *vi trovai scritto* quanto segue: ...

1Cr 4,41: Riferimento a lista di nomi:

Prima vi abitavano i discendenti di Cam. 41 Ma gli uomini di cui sono stati elencati i nomi - הַכְּתוּבִים בְּשֵׁמוֹת - , al tempo di Ezechia, re di Giuda, assalirono e sbaragliarono le tende di Cam e i Meuniti, che si trovavano là; li votarono allo sterminio, che è durato fino ad oggi, e ne occuparono il posto poiché era ricco di pascoli per i greggi.

1Cr 4,21-22: dove forse l'espressione הַצְּתָנָה תְּחַאֲשׁ si deve tradurre "libri antichi, registrazioni antiche" (Ce: "fatti antichi"):

21 Figli di Sela, figlio di Giuda: Er padre di Leca, Laadà padre di Maresà, e le famiglie dei lavoratori del bisso in Bet-Asbèa, 22 Iokim e la gente di Cozeba, Ioas e Saraf, che dominarono in Moab e poi tornarono in Betlemme. Ma si tratta di *fatti antichi* (opp. *libri antichi*, regi-

strazioni antiche).

Si trova sovente la rubrica *dibrè hayyamim*, letteralmente “le parole (opp. gli atti) dei giorni”, opp. soltanto *dibrè*, seguita da un nome proprio di persona:

2Cr 9,29: atti del profeta Natan:

29 Le altre gesta di Salomone, dalle prime alle ultime, sono descritte negli *atti del profeta Natan* - על־דברי נְתַן הַנְּבִיא - , nella profezia di Achia di Silo e nelle visioni del veggente Iedò riguardo a Geroboamo figlio di Nebàt.

2Cr 12,15: atti del profeta Semaia e del veggente Iddo:

15 Le gesta di Roboamo, le prime e le ultime, sono descritte negli *atti del profeta Semaia e del veggente Iddo*, secondo le genealogie.

2Cr 20,34: atti di Jehu:

34 Le altre gesta di Giòsafat, le prime come le ultime, ecco sono descritte negli *atti di Ieu*, figlio di Canàni, inseriti nel libro dei re di Israele.

2Cr 33,18-19: libro degli atti dei re d'Israele e degli atti di Cozai:

18 Le altre gesta di Manàsse, la sua preghiera a Dio e le parole che i veggenti gli comunicarono a nome del Signore Dio di Israele, ecco sono descritte nelle *gesta dei re di Israele*.

19 La sua preghiera e come fu esaudito, tutta la sua colpa e la sua infedeltà, le località ove costruì alture, eresse pali sacri e statue prima della sua umiliazione, ecco *sono descritte negli atti di Cozai*.

Est 2,23: un libro delle cronache;

23 Fatta investigazione e scoperto il fatto, i due eunuchi furono impiccati a un palo. E la cosa fu registrata *nel libro delle cronache* - הַיָּמִים - , alla presenza del re.

Est 10,2: libro delle cronache del re di Media e di Persia:

Quanto poi a tutti i fatti concernenti la potenza e il valore di Mardocheo e quanto alla completa descrizione della sua grandezza e della sua elevazione da parte del re, *sono cose scritte nel libro delle cronache dei re di Media e di Persia*.

Ne 12,23: un libro delle cronache:

23 I capi dei casati levitici *sono registrati nel libro delle cronache* fino al tempo di Giovanni, figlio di Eliasib.

Così ancora:

1R 14,19; 15,31; 16,5 (libro delle cronache dei re d'Israele);

11,41 (libro delle gesta di Salomone);

2R 21,17; 2Cr 16,11 (libro delle Cronache dei re di Giuda);

2Cr 27,7 (libro dei re di Israele e di Giuda).

Nel libro di Ester, il re appare poter consultare i propri archivi in modo simile a quelli di oggi:

Est 6,1: il re si fa leggere (mondo orale!) dal “libro delle memorie”:

1 Quella notte il re non poteva prendere sonno. Allora ordinò che gli si portasse *il libro delle memorie, le cronache* -

אֶת־סֵפֶר הַיְּזִכְרוֹת דְּבַר הַיָּמִים - , e *ne fu fatta la lettura alla presenza del re*. 2 Vi si trovò scritto che Mardocheo aveva denunciato Bigtàn e Tères, i due eunuchi del re tra i custodi della soglia, i quali avevano cercato di porre le mani sulla persona del re Assuero. 3 Allora il re chiese: «Che si è fatto per dare a Mardocheo onore e grandezza in premio di questo?». I giovani che servivano il re risposero: «Non s'è fatto nulla per lui».

Non si tratta ora di stabilire se questi documenti scritti esistevano o no, ma di constatare che questi riferimenti implicano un rispetto e

una garanzia di attendibilità per tali memorie scritte. L'autore pensa di dovervi fare riferimento.

Per quanto riguarda i riferimenti cronistici alle memorie scritte dei profeti Natan, Samuele, Gad, è da notare che essi non compaiono nei passi paralleli del corpus Deuteronomistico, 2R 21,17-18:

1Cr 29,29: 29 Le gesta del re Davide, le prime come le ultime, ecco sono descritte nei libri del veggente Samuele, nel libro del profeta Natan e nel libro del veggente Gad, 30 con tutta la storia del suo regno, della sua potenza e di quanto avvenne in quei tempi durante la sua vita, in Israele e in tutti i regni degli altri paesi.

2Cr 9,29: 29 Le altre gesta di Salomone, dalle prime alle ultime, sono descritte negli *atti del profeta Natan, nella profezia di Achia di Silo e nelle visioni del veggente Iedò* riguardo a Geroboamo figlio di Nebàt.

2Cr 33,18-19: 18 Le altre gesta di Manàsse, la sua preghiera a Dio e le parole che i veggenti gli comunicarono a nome del Signore Dio di Israele, ecco sono descritte nelle *gesta dei re di Israele*. 19 La sua preghiera e come fu esaudito, tutta la sua colpa e la sua infedeltà, le località ove costruì alture, eresse pali sacri e statue prima della sua umiliazione, ecco sono descritte negli *atti di Cozai* (opp. “del veggente”).

2Re 21,17-18: 17 Le altre gesta di Manàsse, tutte le sue azioni e le colpe commesse, sono descritte *nel libro delle Cronache dei re di Giuda*. 18 Manàsse si addormentò con i suoi padri; fu sepolto nel giardino di casa sua, nel giardino di Uzza. Al suo posto divenne re suo figlio Amon.

In modo simile, il Cronista rimanda a registrazioni fatte dal profeta Isaia in 2Cr 26,22:

2Cr 26,22: 22 Le altre gesta di Ozia, le prime come le ultime, le ha descritte - קָחַב - *il profeta Isaia*, figlio di Amoz. 23 Ozia si addormentò con i suoi padri con i quali fu sepolto nel campo presso le tombe reali, perché si diceva: «E' un lebbroso». Al suo posto divenne re suo figlio Iotam.

Dunque, questi autori tardivi non solo alludono ad archivi e si mostrano nell'atto di consultarli, ma anche trasformano in archivisti alcuni fra i trasmettitori orali di oracoli ed estatici visionari. Anche se non siamo in grado di precisare a che cosa di preciso si riferissero, tuttavia siamo certo all'estremo letterario del continuum.

Un termine particolare, **midrash**, è usato in due testi:

2Cr 13,22: 22 Le altre gesta di Abia, le sue azioni e le sue parole, sono descritte nella memoria - nel midrash - *del profeta Iddo* - הַנְּבִיאִי עֵדוּ - .

2Cr 24,27: 27 Quanto riguarda i suoi figli, la quantità dei tributi da lui riscossi, il restauro del tempio di Dio, ecco tali cose sono descritte nella memoria - nel midrash - *del libro dei re* - הַמְּלָכִים - . Al suo posto divenne re suo figlio Amazia.

Come è da tradurre questo termine? Esso in realtà suppone qualcosa di più scolastico e di più interpretativo - ricerca - dei termini “memoria” o “storia” usati nelle traduzioni.

Forse, sarebbe meglio dire “commentario” (NRSV in 2Cr 24,27: “in the Commentary on the Book of the Kings”). Al di là dell'oggettività referenzialità del termine, esso denota tuttavia nel Cronista una reale mentalità letteraria (il rimando è fatto in ogni caso a “scritture”).

2Cr 35,25 parla di materiali scritti nei “**lamenti**”. Si tratta di un'altra collezione di scritti finalizzati a un uso orale?

2Cr 35,25: Geremia compose un lamento su Giosia; tutti i cantori e le cantanti lo ripetono ancora nei lamenti su Giosia; è diventata una tradizione in Israele. Esso è *inserito fra i lamenti* - עַל־הַקִּינּוֹת -

וְהָנִים - .

Anche in **2Cr 35,4** siamo di fronte ad un autore che pensa gli “scritti” del re con la funzione di tramandare e informare:

2Cr 35,4: 4 Disponetevi, secondo i vostri casati, secondo le vostre classi, *in base alla prescrizione di Davide* - וְיִכְתְּבוּ הָיִיד - lett. *nello scritto di Davide*), re di Israele, e alla prescrizione di Salomone - שְׁלֹמֹה וְיִכְתְּבוּ - lett. *nello scritto di Salomone*) suo figlio.

Gs 10,13 rende attendibile la tradizione sul sole che “si ferma in Gabaon” con il rimando a un’opera scritta:

Gs 10,13: 13 Si fermò il sole e la luna rimase immobile finché il popolo non si vendicò dei nemici.

Non è forse scritto nel libro del Giusto - הֲלֹא־הָיָא כְּתוּבָה עַל־סֵפֶר הַיָּשָׁר - : «Stette fermo il sole in mezzo al cielo e non si affrettò a calare quasi un giorno intero...»

Di nuovo, un tale riferimento rimanda a una visione delle cose in cui lo “scritto” è più attendibile dell’orale, e in cui una tradizione scritta è pensata come credibile.

Allo stesso “libro del Giusto” fa riferimento **2Sam 1,18** circa l’elegia di Davide per la morte di Gionata.

17 Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Gionata 18 e *ordinò che fosse insegnato* ai figli di Giuda. Ecco, *si trova scritto nel Libro del Giusto*:

In esso si suppone un contesto orale, che poi trova un trasferimento nello scritto in vista della conservazione. Ciò che ci porta nella prossima categoria.

6.4. Composizioni scritte e passaggio allo scritto di composizioni orali

Un altro gruppo di testi biblici che rimandano a “scritti” alludono specificamente a trascrizioni di materiali orali o direttamente a composizioni scritte sia creative sia espositive.

Qo 12,10: Qoèlet cercò di trovare pregevoli detti e scrisse con esattezza parole di verità.

Pr 22,20-21: 20 *Non ti ho scritto forse* trenta tra consigli e istruzioni,

21 perché tu sappia esprimere una parola giusta e rispondere con parole sicure a chi ti interroga?

Altri riferimenti a liste, scritte e non, li troviamo in :

Gdc 8,13-14: 13 Poi Gedeone, figlio di Ioas, tornò dalla battaglia per la salita di Cheres. 14 Catturò un giovane della gente di Succot e lo interrogò; quegli *gli mise per iscritto* - וַיִּכְתְּבוּ - i nomi dei capi e degli anziani di Succot: settantasette uomini.

Is 10,19: il resto degli alberi nella selva *si conterà facilmente*, persino un ragazzo potrebbe *farne il conto* - וַיִּכְתְּבוּ - .

1Cr 24,6: 6 Lo scriba Semaia figlio di Netaneel, dei figli di Levi, ne fece il catalogo - וַיִּכְתְּבוּ - alla presenza del re, dei capi, del sacerdote Zadòk, di Achimelech figlio di Ebiàtar, dei capi dei casati sacerdotali e levitici; (si registravano) due casati per Eleàzaro e uno per Itamar.

Esd 8,34: 33 Il quarto giorno sono stati pesati l’argento, l’oro e gli arredi nella casa del nostro Dio nelle mani del sacerdote Meremòt, figlio di Uria, con cui vi era Eleàzaro figlio di Pincas e con essi i leviti Iozabàd figlio di Giosuè e Noadia figlio di Binnui; 34 ogni cosa era secondo il numero e il peso e *si mise per iscritto il peso totale*.

Gs 18,9-10: 9 Gli uomini andarono, passarono per la regione, *la*

descrissero secondo le città in sette parti su di un libro - הִלְקִים עַל־סֵפֶר - וַיִּכְתְּבוּהָ לְעָרִים לְשִׁבְעָה - e vennero da Giosuè all’accampamento, in Silo. 10 Allora Giosuè gettò per loro la sorte in Silo, dinanzi al Signore, e lì Giosuè spartì il paese tra gli Israeliti, secondo le loro divisioni.

Nm 33,1-2: 1 Queste sono le tappe degli Israeliti che uscirono dal paese d’Egitto, ordinati secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aronne. 2 Mosè *scrisse i loro punti di partenza*, tappa per tappa, per ordine del Signore; queste sono le loro tappe nell’ordine dei loro punti di partenza.

Is 38,9: il testo dice non “cantico”, ma “scritto” (miktab):

9 Cantico - מִקְתָּב - scritto - di Ezechia re di Giuda, quando cadde malato e guarì dalla malattia.

Ger 45,1: uno dei più chiari esempi di scrittura di materiali orali:

1 Questa è la parola che il profeta Geremia comunicò a Baruc figlio di Neria, quando egli *scriveva queste parole in un libro sotto la dettatura di Geremia* nel quarto anno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda: ...

Ger 36 (vedi sotto)

Es 17,14: altro esempio interessante di concezione letteraria e orale della scrittura (funzione informativa e trasformativa-magica):

14 Allora il Signore disse a Mosè: «*Scrivi questo per ricordo nel libro e mettilo negli orecchi* di Giosuè: io cancellerò del tutto la memoria di Amalek sotto il cielo!».

6.5. Riferimenti alla “torah” scritta

L’uso più frequente di ktb, scrivere, è nei testi che si riferiscono alla Torah. Resta da vedere se la rubrica “*come è scritto*” è un riferimento globale con valore di validazione oppure un riferimento a uno scritto specifico dove si possono cercare maggiori dettagli. In ogni caso, tali riferimenti si inquadrano verso l’estremo letterario del continuum orale-letterario, come riferimento a un gruppo di materiali visti come tradizione scritta.

Resta da precisare che questo gruppo di testi è da concepire ancora su un “registro orale”, nel senso che varie versioni di un “testo” sono considerate come un medesimo testo (cf Qumran). Il riferimento è perciò diverso dal valore delle nostre “citazioni” o “rimandi” a testi scritti: si tratta cioè di riferimenti basati su una mentalità orale.

Un riferimento generale alla “scrittura” della legge è in Dn 9,11:

Dn 9,11-13:

11 Tutto Israele ha trasgredito la tua legge, s’è allontanato per non ascoltare la tua voce; così si è riversata su di noi l’esecrazione *scritta nella legge di Mosè*, servo di Dio, perché abbiamo peccato contro di lui. 12 Egli ha messo in atto quelle parole che aveva pronunziate contro di noi e i nostri governanti, mandando su di noi un male così grande quale mai, sotto il cielo, era venuto a Gerusalemme.

13 Tutto questo male è venuto su di noi, *proprio come sta scritto* nella legge di Mosè.

Così anche **1R 2,3:**

3 Osserva la legge del Signore tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo i suoi statuti, i suoi comandi, i suoi decreti e le sue prescrizioni - לְשֹׁמֵר חֻקָּיו מִצְוֹתָיו וּמִשְׁפָּטָיו וְעֲדוּתָיו - , *come sta scritto* nella legge di Mosè - בְּכַתְּוֹב בְּתוֹרַת מֹשֶׁה - , perché tu riesca in ogni tua impresa e in ogni tuo progetto, ...

Gs 1,8: 8 Non si allontani *dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte*, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu porterai a buon fine le tue imprese e avrai suc-

cesso.

In questi casi la scrittura è anche la base di una lettura orale a voce alta: leggere è parlare, come è tipico delle culture letterarie premoderne.

Altro riferimento generale in **Dt 28,58ss**:

Dt 28,58-59 : 58 Se non cercherai di eseguire *tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro* - הכתובים בספר הזה - , avendo timore di questo nome glorioso e terribile del Signore tuo Dio, 59 allora il Signore colpirà te e i tuoi discendenti con flagelli prodigiosi: flagelli grandi e duraturi, malattie maligne e ostinate. ...

Il “libro” - *sepher* - in questo caso rimanda o alle “pietre intonacate di calce” sul monte Ebal (Dt 27,2-8) o a qualche versione del Deuteronomio, o a qualche nozione di una Torah più ampia.

Cf anche **Dt 29,20**: 20 Il Signore lo segregherà, per sua sventura, da tutte le tribù d'Israele, secondo tutte le imprecazioni dell'alleanza scritta in questo libro della legge.

Cf Ger 25,13: 13 Manderò dunque a effetto su questo paese tutte le parole che ho pronunziate a suo riguardo, *quanto è scritto in questo libro*, ciò che Geremia aveva predetto contro tutte le nazioni.

In questo ultimo testo di Geremia, resta l'incertezza dello scritto di riferimento: si tratta o di una collezione di profezie di Geremia, come in **Ger 30,2**:

1 Parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: 2 Dice il Signore, Dio di Israele: «*Scriviti in un libro tutte le cose che ti dirò*, 3 perché, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali cambierò la sorte del mio popolo, di Israele e di Giuda - dice il Signore -;

o di un riferimento a un preciso scritto imprecatorio contro Babilonia. In ogni caso, il fatto che si tratti di una “scrittura” porta credibilità alle profezie di Geremia.

Un altro gruppo di riferimenti a ciò che “è scritto nel libro” - *seper* - è costituito dai rimandi al documento che si dice trovato dal sacerdote Chelkia e che influenza la riforma di Giosia:

2Cr 34,24: 24 Dice il Signore: Ecco, io farò piombare una sciagura su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le maledizioni *scritte nel libro letto davanti al re di Giuda*, ...

2Cr 34,21: 21 «Andate, consultate il Signore per me e per quanti sono rimasti in Israele e in Giuda *riguardo alle parole di questo libro ora trovato*; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, poiché i nostri padri non hanno ascoltato le parole del Signore facendo quanto sta scritto in questo libro».

2R 23,3,24: 3 Il re, in piedi presso la colonna, concluse un'alleanza davanti al Signore, impegnandosi a seguire il Signore e a osservarne i comandi, le leggi e i decreti - מצותיו ואת ערותיו ואת הקטיו - con tutto il cuore e con tutta l'anima, mettendo in pratica *le parole dell'alleanza scritte in quel libro* - הברית הזאת הכתובים על הספר הזה - . Tutto il popolo aderì all'alleanza. ... 24 Giosia fece poi scomparire anche i negromanti, gli indovini, i terafim, gli idoli e tutti gli abomini, che erano nel paese di Giuda e in Gerusalemme, *per mettere in pratica le parole della legge scritte nel libro* trovato dal sacerdote Chelkia nel tempio.

Ritorniamo su questi testi.

6.6. Riferimenti più specifici a dettagli della legge

Alcuni testi presentano un uso consapevole di “citazioni” da testi scritti, fatte per incoraggiare o supportare un'azione della comunità.

Dt 17,18-20: qui è il re stesso che legge direttamente (non che si fa leggere):

18 Quando si insiederà sul trono regale, *scriverà per suo uso in un libro una copia* - וכתב לו את משנה - di questa legge *secondo l'esemplare* - מלפני lett. *da davanti a* - dei sacerdoti leviti. 19 La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e tutti questi statuti, 20 perché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli ed egli non si allontani da questi comandi, né a destra, né a sinistra, e prolunghi così i giorni del suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele.

Gs 8,30-31: istruzioni per la costruzione di un altare, secondo le indicazioni che si ritrovano in Es 20,24-25 e Dt 27,4-6:

30 In quell'occasione Giosuè costruì un altare al Signore, Dio di Israele, sul monte Ebal, 31 secondo quanto aveva ordinato Mosè, servo del Signore, agli Israeliti, *come è scritto nel libro della legge di Mosè, un altare di pietre intatte, non toccate dal ferro*; vi si sacrificarono sopra olocausti e si offrirono sacrifici di comunione.

Cf **Es 20,24-25**: 24 Farai per me un altare di terra e, sopra, offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò. 25 Se tu mi fai un altare di pietra, *non lo costruirai con pietra tagliata*, perché alzando la tua lama su di essa, tu la renderesti profana. 26 Non salirai sul mio altare per mezzo di gradini, perché là non si scopra la tua nudità.

Cf **Dt 27,4-6**: 4 Quando dunque avrete passato il Giordano, erigerete sul monte Ebal queste pietre, che oggi vi comando, e le intonacherete di calce. 5 Là costruirai anche un altare al Signore tuo Dio, *un altare di pietre non toccate da strumento di ferro*. 6 Costruirai l'altare del Signore tuo Dio *con pietre intatte* e sopra vi offrirai olocausti al Signore tuo Dio, ...

Per la pasqua : alcuni testi indicano il passaggio dalla festa celebrata in famiglia, secondo l'antica tradizione di Es 12, alla festa celebrata nel santuario centrale. Tale passaggio è supportato facendo riferimento ai testi legislativi di Dt 16 (cf 1Re 22,8: 8 Il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safàn: «Ho trovato nel tempio il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safàn, che lo lesse.):

2Cr 30,5,18: 5 Stabilirono di proclamare con bando in tutto Israele, da Bersabea a Dan, che tutti venissero a celebrare in Gerusalemme la pasqua per il Signore Dio di Israele, perché molti non avevano osservato *le norme prescritte*. ...

18 In realtà la maggioranza della gente, fra cui molti provenienti da Efraim, da Manasse, da Issacar e da Zabulon, non si era purificata; mangiarono la pasqua *senza fare quanto è prescritto*.

2Re 23,2,21: 2 Il re salì al tempio del Signore insieme con tutti gli uomini di Giuda e con tutti gli abitanti di Gerusalemme, con i sacerdoti, con i profeti e con tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Ivi fece leggere alla loro presenza *le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio*. ...

21 Il re ordinò a tutto il popolo: «Celebrate la pasqua per il Signore vostro Dio, *con il rito descritto nel libro di questa alleanza*».

Cf **Dt 16,2,5-6**: 2 Immolerai la pasqua al Signore tuo Dio: un sacrificio di bestiame grosso e minuto, *nel luogo che il Signore avrà scelto per stabilirvi il suo nome*. 3 Non mangerai con essa pane lievitato; per sette giorni mangerai con essa gli azzimi, pane di afflizione perché sei uscito in fretta dal paese d'Egitto; e così per tutto il tempo della tua vita tu ti ricorderai il giorno in cui sei uscito dal paese d'Egitto. 4 Non si veda lievito presso di te, entro tutti i tuoi confini, per sette giorni; della carne, che avrai immolata la sera del primo giorno, non resti nulla fino al mattino. 5 *Non potrai immolare la pasqua in una qualsiasi città che il Signore tuo Dio sta per darti*, 6 *ma immolerai la pasqua soltanto nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per fissarvi il suo nome; la immolerai alla sera, al tramonto del sole, nell'ora in cui sei uscito dall'Egitto*. 7 Farai cuocere la vittima e la mangerai nel luogo

che il Signore tuo Dio avrà scelto; la mattina te ne potrai tornare e andartene alle tue tende. 8 Per sei giorni mangerai azzimi e il settimo giorno vi sarà una solenne assemblea per il Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro.

2Cr 30,10: il passaggio a un comportamento secondo la nuova legge scritta non trova tutti d'accordo:

10 I corrieri passarono di città in città nel paese di Efraim e di Manàsse fino a Zàbulon, ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro. 11 Solo alcuni di Aser, di Manàsse e di Zàbulon si umiliarono e vennero a Gerusalemme.

Alcune volte non è possibile indicare a quale testo legislativo si rimandi. Il fatto che non si trovi un riferimento corrispondente in nessun testo, sembra indicare che per l'autore non sia tanto importante che sia scritto, ma che si possa pensare che sia scritto. È il caso delle regole per distribuire le offerte di un olocausto:

2Cr 35,12: 12 Misero da parte l'olocausto da distribuire ai figli del popolo, secondo le divisioni dei vari casati, perché lo presentassero al Signore, *come sta scritto nel libro di Mosè*. Lo stesso fecero per i buoi. 13 *Secondo l'usanza* arrostirono l'agnello pasquale sul fuoco; ...

Altri riferimenti a prescrizioni scritte li troviamo in alcune narrazioni, come giustificazione dei comportamenti raccontati, ed effettivamente ne troviamo riscontro nell'attuale libro del Deuteronomio o altrove:

2Re 14,6: cf 2Cr 25,4: citazione di Dt 24,16: 6 Ma non uccise i figli degli assassini, *secondo quanto è scritto nel libro della legge di Mosè*, ove il Signore prescrive: «I padri non moriranno per i figli né i figli per i padri, perché ognuno morirà per il suo peccato».

Cf **2Cr 25,4:** 4 Ma non uccise i loro figli, *perché sta scritto nel libro della legge di Mosè il comando del Signore*: «I padri non moriranno per i figli, né i figli per i padri, ma ognuno morirà per il suo peccato».

Cf **Dt 24,16:** 16 Non si metteranno a morte i padri per una colpa dei figli, né si metteranno a morte i figli per una colpa dei padri; ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato.

Ne 13,1-3: citazione quasi precisa di Dt 23,3-5: 1 In quel tempo si lesse in presenza del popolo il libro di Mosè e *vi si trovò scritto che l'Ammonita e il Moabita non dovevano mai entrare nella comunità di Dio, 2 perché non erano venuti incontro agli Israeliti con il pane e l'acqua e perché avevano prezzolato contro di loro Balaam per maledirli, sebbene il nostro Dio avesse mutato la maledizione in benedizione. 3 Quando ebbero udito la legge*, separarono da Israele tutto l'elemento straniero che vi si trovava mescolato.

Cf **Dt 23,3-5:** 2 Non entrerà nella comunità del Signore chi ha il membro contuso o mutilato. 3 Il bastardo non entrerà nella comunità del Signore; nessuno dei suoi, neppure alla decima generazione,

entrerà nella comunità del Signore. 4 *L'Ammonita e il Moabita non entreranno nella comunità del Signore*; nessuno dei loro discendenti, neppure alla decima generazione, entrerà nella comunità del Signore; 5 non vi entreranno mai *perché non vi vennero incontro con il pane e con l'acqua nel vostro cammino quando uscivate dall'Egitto e perché hanno prezzolato contro di te Balaam*, figlio di Beor, da Petor nel paese dei due fiumi, *perché ti maledicesse*. 6 Ma il Signore tuo Dio non volle ascoltare Balaam e il Signore tuo Dio mutò per te la maledizione in benedizione, perché il Signore tuo Dio ti ama.

1Cr 16,40: cf somiglianza con Nm 28,3 e Es 29,38: 39 Egli incaricò della Dimora del Signore che era sull'altura di Gàbaon il sacerdote Zadòk e i suoi fratelli, 40 perché offerissero olocausti al Signore sull'altare degli olocausti per sempre, al mattino e alla sera, e compissero quanto è scritto nella legge che il Signore aveva imposta a Israele.

Cf **Nm 28,3:** 3 Dirai loro: Questo è il sacrificio consumato dal fuoco che offrirte al Signore; agnelli dell'anno, senza difetti, due al giorno, come olocausto perenne.

Cf **Es 29,38-39:** 38 Ecco ciò che tu offrirai sull'altare: due agnelli di un anno ogni giorno, per sempre. 39 Offrirai uno di questi agnelli al mattino, il secondo al tramonto.

Di nuovo, questi scrittori sicuramente tardivi mostrano una concezione del ricorso allo scritto come "prova", e si inseriscono così nell'estremo letterario del continuum.

Conclusioni

La Bibbia offre ampia prova di una mentalità israelitica di tipo letterario. Questi testi si situano però in genere maggiormente sul versante post-esilico.

Tuttavia, anche in questi testi si trovano sfumature di "oralità", un ricordo di un contesto orale che inquadra l'uso dello scritto, anche nel tempo postesilico.

Nella Bibbia ebraica, i fatti scritti e firmati fungono da azione simbolica; gli editti scritti sono letti a voce alta da araldi; si suppone che i materiali scritti siano di nuovo espressi su un piano orale (l'elegia di Davide); il re si fa leggere gli archivi; la torah scritta vive anzitutto sulla bocca dei tradenti; una citazione da una fonte scritta non è fatta da una tradizione manoscritta uniforme, da "un libro", ma da una delle diverse varianti esistenti, che tutte insieme formano la tradizione.

Così, anche all'estremo letterario del continuum, la mentalità orale è presente e attiva, influenzando sul modo con cui lo scritto è usato. Esplorare l'interrelazione tra oralità e letteratura è essenziale per capire il contesto sociale del leggere e dello scrivere all'interno di una tradizione culturale.